

IL MODUS OPERANDI

Il compimento delle frodi informatiche

Tutto iniziava da un primo livello dell'organizzazione, costituito da batterie di hacker bene addestrati ed operanti dalla Romania, responsabili di un'ampia casistica di frodi informatiche:

- dalle ben note truffe online, per l'acquisto di beni e servizi su portali di e-commerce;
- alle truffe, altrettanto diffuse soprattutto in periodi feriali, per l'affitto di inesistenti case-vacanza
- al phishing informatico, consistente nella diffusione di virus destinati alla sottrazione di password e dati personali attraverso false email;
- al phishing attuato mediante siti-clone, vale a dire siti internet apparentemente identici agli originali, ma creati al solo scopo di carpire codici e dati personali

La Centrale del Riciclaggio in Italia

Una volta portate a termine le frodi subentrava la necessità di "ripulire" il denaro illecitamente guadagnato, ed è proprio qui che si attivava il braccio italiano dell'organizzazione criminale, l'associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale e composta dai soggetti oggi arrestati. Questi, come un vero e proprio factoring criminale, cui veniva "esternalizzato" il servizio di riscossione, mettevano a disposizione numeri di conto corrente italiani su cui l'organizzazione rumena bonificava i proventi delle frodi, che venivano ripuliti, incassati, decurtati di una percentuale del 35-40% trattenuta in Italia a titolo di provvigione per il servizio reso, ed infine e trasportati in contanti oltre frontiera.

Più in particolare, i capi dell'organizzazione in Italia, due cittadini rumeni di 52 e 49 anni residenti a Genova, con le rispettive consorti, tutti formalmente disoccupati e pressoché nullatenenti, gestivano a Genova, sin dal 2018, una rete di procacciatori incaricati di reclutare, tra le fasce più bisognose della popolazione, soggetti prestanome disposti a mettere a disposizione - -dietro un modesto compenso - la loro identità per l'apertura di moltissimi conti correnti. Su tali conti, che venivano in realtà gestiti dai capi dell'Organizzazione, confluivano centinaia di bonifici da tutto il mondo, frutto delle frodi informatiche.

L'"ultima catena" ("Last Chain") era appunto, come spesso accade nelle più articolate indagini di criminalità organizzata, quella del riciclaggio, ed era strutturata a livello piramidale. I Capi potevano contare su un livello di

“procacciatori”, incaricati di reclutare i prestanome per l’apertura dei conti, nonché su un livello di “corrieri” (noti alle polizie internazionali col termine di “**Money Mules**” – letteralmente “Muli di denaro”), incaricati di prelevare il denaro dai conti correnti, occultarlo in appositi nascondigli ed infine organizzare le cd. « carrozze » (furgoni, pulman o autovetture proprie o prese a noleggio) con i quali il contante veniva fisicamente trasportato oltre frontiera in Romania.

LE ATTIVITA’ INVESTIGATIVE

Un meccanismo ben collaudato ed altamente remunerativo dunque, che è stato possibile scardinare grazie al lavoro investigativo, a livello nazionale ed internazionale, compiuto in circa 2 anni, fatto di intercettazioni informatiche, telefoniche ed ambientali, servizi di pedinamento oltre frontiera, e complesse indagini informatiche.

La Polizia Postale sin dal luglio del 2018, ripercorrendo in maniera certosina le tracce informatiche e finanziarie lasciate dai criminali, ne tracciava tutti gli spostamenti sia in Italia che all’estero.

L’attività svolta dalle agenzie europee **Europol ed Eurojust**, realizzando il coordinamento tra l’Autorità giudiziaria e la polizia italiana con i Colleghi rumeni, ha permesso la prosecuzione congiunta e sinergica delle attività investigative nei due Paesi, lo scambio informativo in tempo reale e la pianificazione dell’attività operativa svoltasi nella mattinata odierna.

Proprio al contrasto del fenomeno del cyber-riciclaggio attraverso l’impiego di Money Mules, le due Agenzie europee dedicano, del resto, un’azione operativa annuale (**l’azione EMMA** – European Money Mules Action) che vede l’Italia, attraverso la Polizia Postale e le Magistratura, prender parte attiva, collocandosi stabilmente tra i primi Paesi in termini di risultati ottenuti.

GLI ARRESTI, LE PERQUISIZIONI ED I SEQUESTRI

All’alba di questa mattina, un complesso dispositivo operativo è stato messo in campo per assicurare il buon esito delle operazioni.

In Italia, **oltre 50 uomini e donne della polizia postale sono stati impiegati sul territorio nazionale e nella città rumena di Valcea, di supporto alle autorità locali**, eseguendo, contestualmente agli arresti disposti dal GIP di Genova, anche perquisizioni presso il domicilio, presso locali commerciali ed all’interno dei dispositivi informatici in uso agli indagati.

Nel corso dell'operazione odierna sono state **sequestrate, sia in Italia che in Romania, appartamenti, ville, attività commerciali ed autovetture**, acquistati nel tempo dall'Organizzazione criminale grazie ai notevoli profitti illeciti accumulati ai danni di cittadini in tutta Europa.

LE INTERCETTAZIONI

Al fine di una migliore comprensione, vengono riportati alcuni brevi stralci dei dialoghi intercorrenti tra i membri dell'associazione a delinquere

Il soggetto in Romania, detto "BOSS", non appena conclusa con successo una frode informatica ai danni di una vittima residente in uno Paesi europei interessati, contatta il capo dell'organizzazione italiana, detto "CASSIERE".

Il CASSIERE contatta la sua rete di procacciatori di Money Mules, per annunciare la prossima ricezione di un bonifico dall'estero e farsi indicare un numero di conto corrente italiano da girare in Romania per l'effettuazione del bonifico stesso:

"<<Stai tranquillo che adesso dovrebbe arrivare il calendario.>>. Ha ricevuto un altro su un'altra linea. Lo stesso percentuale.

B:

F: Il calendario, sì! Per come vengono fatti i pagamenti. Io potròper entrare tutti con la stessa Per sapere come vengono gestinati i soldi

-omissis-

Valentin dice che le "Arance" sono pronte oggi e che sono state caricate.

Valentin dice che Balù è andato verso le 16.00 e che Boss lo stressava perchè ci sono stati dei problemi sul sistema per quelli internazionali in tutta l'Italia.

Ionut dice che hanno cambiato anche il tetto di copertura e Valentin conferma.

-omissis-

Attraverso chat di Whatsapp, Signal e messaggistica ICQ, emerge anche l'abitudine dei criminali nel fare attività di pulizia e di eliminazione di files compromettenti, per **cancellare le prove**:

"Balù risale e Valentin dice che stava cancellando delle cose sul telefono.

V: Ti ha dato?

B: Certo. 17,50

V: Quando ti ho mandato quello già

Balù dice di andare a provare anche Nervi, quello che era bloccato, perchè ha un presentimento che funzioni. Balù chiede se quelli hanno già cancellato e Vali dice di no”

L'attività propria dell'organizzazione italiana di reclutare i money mules si conclude con l'accompagnamento del “mulo” presso l'istituto bancario, da cui ne esce mettendo nelle mani del procacciatore tutta la documentazione, comprese le password, le schede telefoniche e gli altri strumenti informatici utili alla gestione da remoto del conto corrente:



Una volta incassate le somme illecite, l'associazione criminale pianificava viaggi in Romania per trasportare le ingenti quantità di denaro oltre confine, a mezzo delle “carrozze”:

V: Ti do 10-15.000 che così il padrino (nдр: Florin) gli da al Boss.

D: Beh si, se hai, mi dai...alla fin dei conti...

V: Dai che così mi libero di loro...

D: Li metto nel televisore.

V: Sì, perchè se poi vado via...non ho voglia di rimanere con dei soldi e se mai la prossima settimana se dovrà venire quello (nдр: il corriere) dovrà venire da quelle parti, a Verona, Brescia...

D: Cosa?

V: La carrozza (nдр: si rif. alla macchina del corriere)

D: Sì certo.

“Carrozze che venivano infine intercettate e perquisite dalla Polizia:



Genova, 07 Luglio 2020